**S. NATALE messa del Giorno**

**Dal Vangelo  secondo Giovanni (** 1, 1-18 )

**[**In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l’hanno vinta.**]**
Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
**[**Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità. **]**
Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».
Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

E’ veramente festa grande il giorno di Natale: quattro celebrazioni (messa vespertina, della notte dell’aurora, del giorno) e quale ricchezza di letture!

Nella messa del giorno ci viene proposto il prologo di Giovanni,e non si possono certo tralasciare le parole di Isaia:”Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace , messaggero di buone notizie “ come pure l’esordio della lettera agli Ebrei: “Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempio antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente in questi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio …” **E oggi?**

In un grande inno, che è un canto, un quadro poetico denso di significati e di annunci Giovanni ci presenta la venuta del Salvatore. E allora in tanta ricchezza alcuni punti

* *In principio era il verbo* (vedi Genesi): quello annunciato da Giovanni è l’inizio di una nuova creazione dove Dio scende tra gli uomini, si fa uomo, per condividere in tutto fuorché nel peccato la nostra condizione umana, per ricondurci a Lui.
* Mosè e Gesù: la vecchia e la nuova alleanza. La legge e la grazia.
* La luce e le tenebre: viene nel mondo la luce, per indicare il cammino all’umanità intera, e nonostante tutto le tenebre non l’hanno vinta!
* Giovanni: la sua figura di precursore ci ha accompagnato in questo tempo di avvento: non era lui la luce ma era un testimone, un “martire”, chiamato a dare testimonianza. **E io? Noi?**
* *Venne tra i suoi e i suoi non lo hanno accolto. A quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio*. E’ il tema della libertà dell’uomo che è chiamato a operare delle scelte. E’ il cammino a cui è chiamato ognuno di noi che nel Battesimo è divenuto a pieno titolo figlio di Dio, che nella Cresima ha confermato la scelta fatta per lui dai genitori, che ogni giorno è chiamato a confermarla.
* *Dio nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito che è Dio è lui che lo ha rivelato*. La consapevolezza dell’Apostolo che nessuno ha mai visto Dio, se non Gesù che è venuto per manifestarci Dio. E la nostra conoscenza si fonda sulla testimonianza che gli apostoli ci hanno trasmesso (Oggi don Gigi, nello spirito del Natale, durante un funerale, nell’Omelia ricordava che la nascita ci ha aperto alla vita, la morte non è la fine ma ci apre a una nuova vita in Dio. Di là nessuno è tornato a dirci come è o sarà, ma Gesù ci ha promesso la vita eterna in Dio)
* ………………
* ………………